COMUNE DI CISTERNA DI LATINA

Medaglia d'Argento al Valor Civile



Rassegna Stampa

del 23 NOVEMBRE 2026

a cura dell'Ufficio Stampa del Comune di Cisterna di Latina
tel.06.96843354 - email: ufficiostampacisterna.lt@gmail.com

Il Messaggero
23 NOVEMBRE 2026



A sinistra, i mezzi e gli uomini del Ris dei carabinieri nella tenuta della famiglia De Gennaro a Montiano, località della Maremma Per ore in un lungo sopralluogo sono stati repertati tracce ed elementi ritenuti utili per comprendere i motivi dietro al disperato gesto dell'ex capo della polizia. A destra, il cancello della tenuta

Tutta la verità di De Gennaro nelle tre lettere sul tavolo Chiesta la perizia calligrafica

▸Una busta destinata al procuratore di Caltanissetta. In casa rilevate impronte e tracce biologiche per escludere la presenza di altri

dalla nostra inviata
MONTIANO (Grosseto)

Puntuale e chiara. Non ci sono solo gli addii ai suoi affetti più cari. Nelle carte ritrovate nella tenuta delle "Querciolaie" c'è anche la sua verità. Quella che Gianni De Gennaro ha scritto prima di uccidersi. Parole ragionate, soppesate e ponderate per rispondere alle accuse che la Procura di Caltanissetta gli ha mosso indagandolo nell'inchiesta sui "depistaggi" per la strage di via d'Amelio. Lettere, almeno tre, oltre a un fascicolo in una busta di carta indirizzato al procuratore di Caltanissetta dentro cui si annidano le ragioni di un gesto studiato. Che potrebbe dunque non essere stato il frutto dell'impeto seguente a un momento di sconforto dopo l'onda che dalla Procura siciliana si era alzata gettando più di un'ombra sulla sua carriera. Parole ragionate su cui nei prossimi giorni verrà eseguita anche una perizia calligrafica. Le ragioni? Stabilire se Gianni De Gennaro - lo "squalo" per alcuni "il poliziotto di ferro" per altri - abbia con fermezza deciso di uccidersi.

GLI ESAMI

L'esame in sé, ovvero la verifica di aspetti quali l'incisione, la marcatura della pagina, la compattezza delle lettere, porteranno a cristallizzare o meno eventuali momenti di esitazione. La lettura delle parole, che si presume siano molto chiare, circostanziate e puntuali, farà il resto. La sua verità. Al momento non si conosce con precisione il contenuto dei singoli scritti: le lettere sono state sigillate per volere della Procura di Grosseto che indaga per istigazione al suicidio contro ignoti insieme a quella di Firenze e oltre alla perizia calligrafica verranno svolti i rilievi dattiloscopici. Anche in questo caso, esami necessari a ricostruire la dinamica escludendo influenze esterne e stabilire che quelle lettere siano state scritte - come ritengono gli investigatori - nella tenuta delle "Querciolaie" tra le frazioni di Montiano e Fonteblanda, esattamente a metà fra i Comuni di Magliano e Orbetello, qualche ora prima della morte.

SEQUESTRATI ANCHE I CELLULARI GLI INQUIRENTI VOGLIONO CAPIRE QUALI SONO STATE LE ULTIME CONVERSAZIONI

LA DINAMICA

La dinamica finora ricostruita vede gli inquirenti propendere per l'ipotesi di un piano sotteso al suicidio, preparato tempo prima. Non c'è solo il fatto che De Gennaro abbia allontanato gli uomini della scorta dicendo loro, venerdì sera, che sarebbe rimasto da solo a leggere gli atti dell'inchiesta e che loro sarebbero potuti tornare a prenderlo lunedì. C'è anche la scelta del luogo dove l'ex capo della polizia si è ucciso con un solo colpo alla testa esploso da una pistola di piccolo calibro regolarmente detenuta. Una dépendance della tenuta, scorporata dal blocco centrale dell'abitazione principale con la scelta di non violare un posto caro anche ai suoi familiari. A essere analizzati saranno anche i cellulari di De Gennaro, sequestrati insieme alle lettere e ai manoscritti, al fine di capire quali conversazioni abbia tenuto l'ex capo della polizia prima di chiudersi dentro alla dépendance.

LA STRATEGIA DIFENSIVA

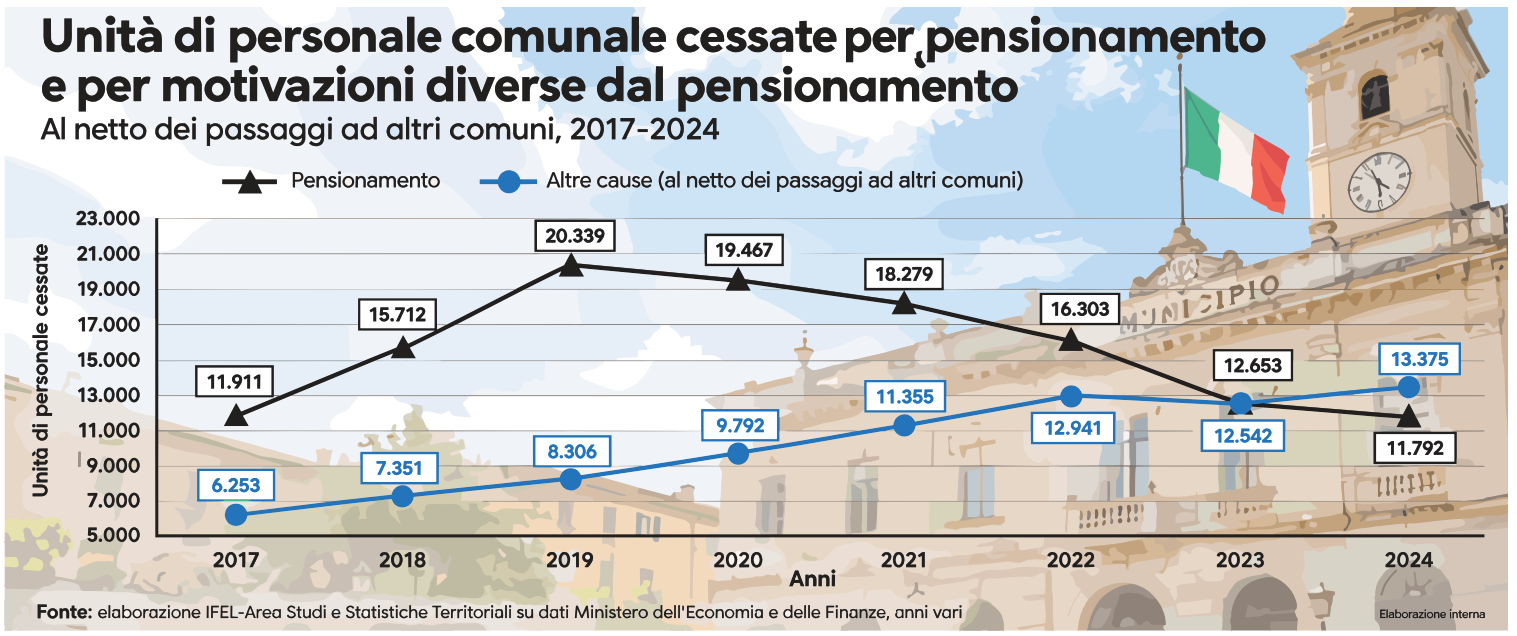
Fra gli appunti rinvenuti nella tenuta ci sono anche delle buste sigillate, tra cui quella per il procuratore di Caltanissetta. La gran parte del materiale è riconducibile agli atti dell'inchiesta della Procura siciliana e ad appunti su cui De Gennaro aveva iniziato a lavorare in vista dell'udienza del primo dicembre del Riesame a Caltanissetta. Quasi certamente l'intera documentazione che gli uomini della Scientifica e i militari del Ris hanno acquisito sabato nel corso di un sopralluogo durato più di sette ore, è stata portata da De Gennaro negli ultimi giorni. Del resto lo scorso 12 novembre i carabinieri del Ros avevano eseguito nella tenuta una perquisizione proprio nell'ambito del procedimento di Caltanissetta. Chi lo aveva visto in quella frazione dove De Gennaro era solito rifugiarsi con costanza da almeno trent'anni, ha raccontato un uomo «provato», «diverso dal solito». Montiano prima poi la tenuta delle "Querciolaie": era qui, in Maremma, lontano dal clamore delle località patinate, che l'ex capo della Polizia - lo stesso che ebbe un ruolo decisivo nell'avvio della collaborazione con la giustizia di Tommaso Buscetta - amava concedersi del tempo anche per nutrire le sue passioni, a partire dall'equitazione. La campagna maremmana era una sintesi perfetta tra evasione e riservatezza e in parte conservava in sé delle particolari e inattese similitudini con la sua terra d'origine. Nessuno tra i pochi vicini dell'ex capo della polizia ha sentito lo sparo o avuto nella giornata di venerdì il presentimento che potesse accadere qualcosa. Gianfranco Ricci, suo vicino nonché titolare del ristorante "I bracconieri" dove sempre De Gennaro era stato a pranzo soltanto mercoledì scorso, ricorda di essere rincasato venerdì sera intorno alle 21.30 e di aver visto alcune luci della tenuta accese. «Era venuto a pranzo solo qualche giorno prima, mio figlio l'aveva trovato turbato, non era lo stesso di sempre, poi tornando a casa - ricordava Ricci - ho visto le luci e ho pensato fosse tornato per il weekend». Prima del suicidio, l'ultima telefonata alla moglie Carla poi il gesto estremo. Il suo corpo è stato trovato dal custode. Giaceva ormai esanime su una poltrona della dépendance. Al suo fianco quella pistola, una delle tante, denunciate e rinvenute in casa. Il suo corpo già nella serata di sabato era stato trasferito all'ospedale Careggi di Firenze dove nei prossimi giorni sarà condotta l'autopsia.



Camilla Mozzetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Messaggero
23 NOVEMBRE 2026



Dipendenti in fuga dai Comuni In sette anni 82mila dimissioni

▶Il Rapporto Ifel: il numero delle cessazioni volontarie per la prima volta ha superato quello dei pensionamenti

IL PUBBLICO IMPIEGO

ROMA I sindaci sono a corto di personale. Negli uffici comunali le dimissioni hanno superato le uscite per pensionamento e le scrivanie vuote aumentano. Negli ultimi sette anni si sono dimessi 82mila dipendenti, il 26 per cento dell'attuale personale comunale in servizio a tempo indeterminato. Così emerge dai nuovi dossier dell'Ifel, che coprono gli anni 2017-2024, ultimo per il quale ci sono i numeri disponibili, che verranno presentati alla 43esima assemblea annuale dell'Anci, in programma dal 25 al 27 novembre a Verona. Il dato conferma la bassa attrattività di un comparto che sconta retribuzioni più basse rispetto alle altre amministrazioni pubbliche. Una della ragioni per le quali la legge di Bilancio 2027 prevede di applicare il turn over al 75% solo alle Funzioni centrali, salvando dalla stretta gli enti locali. Ai circa 403mila dipendenti del comparto Funzioni locali saranno riconosciuti nel cedolino di dicembre gli adeguamenti stipendiali previsti dal contratto 2025-27. A regime l'incremento medio complessivo è pari a 152 euro mensili lordi per 13 mensilità per il personale dei Comuni e a 141 euro lordi mensili per il resto dei dipendenti del comparto.

IL DOSSIER

Nel 2024 il personale in servizio delle amministrazioni comunali ammontava a 343.200 unità, distribuite su 7.722 Comuni. Sempre nello stesso anno, il personale comunale è cresciuto per la prima volta dal 2007 rispetto all'anno precedente, con un aumento di 1.500 unità. Un sussulto positivo, legato alle assunzioni del Pnrr. Ma nonostante questo incremento, i dati mostrano una decrescita della forza lavoro negli uffici comunali del 28,4 per cento rispetto al 2007. «La bassa attrattività del comparto comunale – avverte l'Ifel – è confermata dal trend delle unità di personale cessato per cause diverse dal pensionamento, come le dimissioni volontarie o i passaggi ad amministrazioni diverse, al netto di quelli verso altri Comuni: si tratta di cifre che nel 2024 addirittura superano il numero di pensionamenti». Nel 2017-2019 le cessazioni nei Comuni, sempre al netto dei passaggi interni al comparto, sono aumentate da 18mila a 28mila unità, per poi stabilizzarsi fino al 2022 intorno alle 29mila cessazioni all'anno. Nel 2023 le unità di personale cessate sono state circa 1.500 in meno di quelle assunte, mentre a fine 2024 il saldo ha raggiunto le 2.800 unità. Oltre alle retribuzioni modeste, spiega l'Ifel, pesano le limitate opportunità di crescita professionale e la scarsa accessibilità a programmi formativi, tutti elementi che allontano i potenziali candidati qualificati dall'ingresso nel pubblico impiego comunale. Gli anni di tagli sulle spese di formazione nelle amministrazioni comunali hanno rallentato l'aggiornamento delle conoscenze e delle competenze dei dipendenti.

Nel 2023 la retribuzione complessiva dei dirigenti nei Comuni ammontava a 103.262 euro per unità di personale, posizionandosi diversi gradini sotto rispetto ai 110.280 euro delle amministrazioni provinciali e ai 117.059 euro delle amministrazioni regionali. Per quanto riguarda il personale non dirigente, le figure altamente specializzate in dotazione organica ricevono un compenso inferiore nei Comuni, 43.962 euro pro capite, contro i 49.793 euro delle province. Facendo un confronto tra comparto comunale e regionale emerge che la differenza tra le retribuzioni medie dei funzionari ammonta ad oltre 4.500 euro e il dato di scarto supera i 5mila euro nel caso delle retribuzioni degli operatori. Nel confronto tra la retribuzione complessiva media del personale dei Comuni con quella dei ministeri e delle agenzie fiscali il gap diventa più significativo. Nel 2023 lo stipendio dei dirigenti di prima fascia superava i 236mila euro in media nei dicatseri e i 237mila euro nelle agenzie fiscali. Nel caso dei dirigenti di seconda fascia si registravano nel 2023 retribuzioni annue di 125,8mila euro nei ministeri e superiori a 117mila euro nelle agenzie fiscali. Per il personale non dirigente, dagli operatori ai funzionari, nei ministeri l'asticella si attestava tra i 28mila euro e gli oltre 40mila euro, mentre nelle agenzie fiscali tra i 30mila euro e i 46mila euro.

IL PESO DELLE DIFFERENZE RETRIBUTIVE: FINO A 4.500 EURO L'ANNO RISPETTO ALLE ALTRE AMMINISTRAZIONI

Francesco Bisozzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COMUNE DI CISTERNA DI LATINA
UFFICIO STAMPA

Il Messaggero
23 NOVEMBRE 2026

Pnrr, 88mila progetti gestiti dai sindaci



Sindaci con la fascia tricolore durante una manifestazione. I Comuni hanno gestito 88 mila progetti Pnrr per un valore di 25 miliardi

IL FOCUS

ROMA I Comuni italiani a metà giugno 2026 sono risultati attuatori di circa 88mila progetti del Pnrr per un finanziamento pari a 25 miliardi di euro. A spiegarlo è uno dei capitoli del report dell'Ifel, il Centro studi dell'Anci, che sarà presentato alla prossima assemblea dell'associazione dei sindaci. La Missione 1 dedicata alla digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo è quella che concentra il maggior numero di progetti gestiti da comuni (l'81,5 per cento del totale), è però la Missione 2, relativa alla transizione ecologica, quella con la quota più consistente di risorse assegnate ai comuni, pari a 7,7 miliardi di euro, seguita dalla Missione 4 dedicata all'istruzione e ricerca, con più di 7,5 miliardi di euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Messaggero
23 NOVEMBRE 2026

Clima, fallisce la Cop31 Spaccatura sull'uscita dai combustibili fossili

▶Scontro tra il blocco dei Paesi produttori, con Arabia Saudita e Russia, e l'Europa che non firma la "Cover decision" per la mancanza di impegni sullo stop al petrolio



La COP31, la conferenza Onu sul clima, si è tenuta ad Antalya. Tra gli obiettivi: accelerare la transizione energetica, ridurre le emissioni e rafforzare la cooperazione internazionale nella lotta al cambiamento climatico. Gli Stati Uniti non hanno partecipato

Nessun accordo politico, nessun nuovo impegno da parte degli Stati contro la crisi climatica. L'Europa si è impuntata contro il blocco Arabia Saudita- Russia, sostenuto da India e Cina (in seconda fila anche in questa Cop), pur di difendere un impegno, seppure vago che salvasse dal rischio di un passo indietro, sull'abbandono dei combustibili fossili. Così l'anno della grande crisi energetica nata nel Golfo e amplificata dall'effetto Ucraina produce un nulla di fatto (con un colpo di mano notturno), praticamente un fallimento, alla Cop31 di Antalya, la Conferenza dell'Onu sul clima (senza gli Usa dopo che Donald Trump ha ritirato dall'Accordo di Parigi) che ha raccolto quest'anno in Turchia 90 mila persone da tutto il mondo. C'era da aspettarselo, per la verità, dicono gli addetti ai lavori che hanno vissuto le due settimane di negoziati, considerata l'aria che tira nel mondo nella morsa da 9 mesi di due guerre che hanno certificato il livello

AL FIANCO DEI 27 HANNO VOTATO CONTRO REGNO UNITO, NORVEGIA, PANAMA, ISOLE MARSHALL E IL BLOCCO DEI 44 PAESI MENO SVILUPPATI

di dipendenza del mondo dai combustibili fossili (petrolio, gas, carburanti) con tutte le sue conseguenze su inflazione e costo della vita. E ora? Senza una nuova bozza finale nella Conferenza sul clima più lunga di sempre (oltre 40 ore oltre la scadenza) i negoziati potranno essere sospesi per riprendere alla prossima conferenza sul clima, in programma l'anno prossimo in Etiopia. Un rinvio che ha un solo precedente nella storia delle Cop. È successo che l'Europa, ancora così legata gli obiettivi sul clima (anche troppo, forse, se si pensa agli strumenti per raggiungerli indicati dal Green Deal) ha avuto il "coraggio", raccontano gli esperti, di opporsi alla firma della cosiddetta "Cover Decision", il documento politico finale, quindi il cuore del Patto di Antalya, che non prevedeva l'inserimento di un impegno all'abbandono dei combustibili fossili. L'Europa lo voleva a tutti i costi, arabi e russi non lo volevamo assolutamente. E in mancanza degli Stati la Ue ha dimostrato di non avere la forza di imporsi. E quando ha visto che nell'ultima bozza, la terza arrivata intorno alle 21.00 di sabato, non c'era nessuna menzione all'uscita dai combustibili fossili, si è aperto il varco per il braccio di ferro, il rinvio della plenaria, e il voto slittato nella notte, fino a quando l'Ue ha deciso di rovesciare il tavolo negando la firma. Anche perché per la verità fino ad allora il clima era stato diverso. C'erano i segnali di un possibile accordo con compromesso sui fossili. Ma evidentemente erano segnali troppo deboli per resistere al blocco guidato dagli Emirati Arabi Uniti.

I NODI

L'ultima mediazione del presidente turco, Murat Kurum, aveva inserito nel documento un riferimento alle conclusioni della Cop28 di Dubai del 2023, che contenevano un impegno generico all'abbandono graduale dei fossili. Ma per la delegazione europea, guidata dal commissario all'Ambiente, Wopke Hoekstra, era troppo poco. Gli europei non tollerano neppure i target vincolanti di cattura e stoccaggio del carbonio (Ccs), imposti dai paesi petroliferi. Una tecnologia che per il Vecchio Continente è solo un modo per mantenere le fonti fossili. L'Ue ha anche provato in extremis ad allargare il fronte del dissenso e alla fine hanno votato contro, al fianco dei 27 paesi europei, Panama, Isole Marshall Island, Regno Unito, Norvegia, il gruppo dei Paesi meno sviluppati (44 paesi: 32 in Africa, 8 in Asia, 3 nel Pacifico e 1 nei Caraibi). Mentre la Cina ha accettato la Cover Decision, insieme all'India, all'Arabia Saudita e ai paesi del Gruppo Africano.

LA DECISIONE

Il flop della Cover Decision sul tema dei combustibili fossili ha affossato anche la proposta di bandiera della presidenza turca, l'impegno a elettrificare il 35% dei consumi energetici al 2035. La proposta aveva raccolto le adesioni di un'ottantina di paesi, fra i quali quelli europei e la Cina, ma è affondata con tutto il documento politico. «L'Unione europea esprime profonda delusione. Non sosterremo una decisione che non tiene conto delle evidenze scientifiche», ha detto il ministro irlandese Darragh O'Brien a nome dell'Ue». Pesa l'assenza degli Stati Uniti e il ruolo defilato della Cina. L'Europa difende la necessità di abbandonare i combustibili fossili, ma non riesce a colmare il

LE TRATTATIVE VERSO IL RINVIO ALLA CONFERENZA CHE SI TERRÀ IN ETIOPIA L'ANNO PROSSIMO

vuoto diplomatico né a dare risposte concrete alle richieste dei Paesi in via di sviluppo sulla finanza per l'adattamento. A differenza di Parigi nel 2015, Antalya mette in evidenza l'assenza di una leadership politica capace di costruire il consenso. Ma può anche rappresentare un punto di partenza per ricostruire una coalizione di Paesi ambiziosi, se sapranno coordinarsi e spostare gli equilibri negoziali in vista della prossima COP ad Addis Abeba.

Roberta Amoruso

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Messaggero
23 NOVEMBRE 2026

«Alloggi per studenti fuori Latina? Non ha alcun senso»

▶Filippo Ottavi, ex rappresentante di Medicina «Era più logico lo studentato all'ex Porfiri»

▶«Senza i servizi vicini i fuori sede costretti a dotarsi di una automobile»

IL CASO

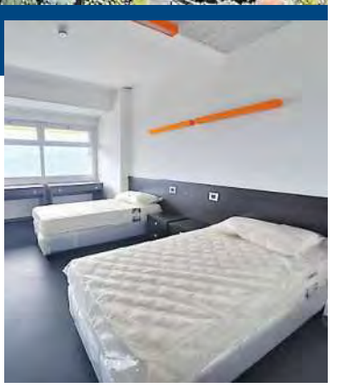
Latina viene raccontata come una città universitaria, ma per gli studenti lo è soltanto a metà. E ora che il progetto di realizzare 542 posti letto in tutto il territorio provinciale amplia ulteriormente la geografia degli alloggi, la domanda diventa inevitabile: si sta costruendo una rete di servizi per gli universitari o si stanno semplicemente disseminando posti letto sul territorio? A rispondere sono i rappresentanti degli studenti e delle studentesse del polo pontino dell'università la Sapienza di Roma, che guardano con perplessità alla distribuzione degli interventi finanziati con i fondi del Pnrr. Otto progetti, da Latina a Norma, passando per Aprilia, Terracina, Fondi, Sonnino e Formia, per un totale di 542 posti letto. Un investimento che punta ad ampliare l'offerta abitativa per gli universitari, ma che secondo i giovani rischia di non tenere sufficientemente conto di dove si svolge concretamente la loro vita accademica. «Lo studentato dovrebbe essere a Latina, dove ci sono maggiori attività. Se uno non ha la casa dove vivere, figuriamoci se si porta la macchina», osserva Filippo Ottavi, laureando in Medicina ed ex rappresentante degli studenti della facoltà. Il problema, spiega, riguarda soprattutto la distribuzione delle attività didattiche: «I primi quattro anni, per quanto riguarda il nostro corso, sono fanno quasi tutti nelle sedi di Latina. Poi, negli ultimi due anni, ci sono tirocini, ma al massimo andiamo a Cisterna, Aprilia o Terracina. Per questo non ha senso avere gli studentati in altri posti, perché facciamo quasi tutto nel capoluogo». Una difficoltà che Ottavi conosce anche per esperienza personale: «Io sono toscano e purtroppo, nei miei anni di studio a Latina, mi sono dovuto portare la macchina perché la stazione è staccata e i supermercati non sono in centro. E poi, noi dal quarto anno iniziamo a fare anche il tirocinio all'Icot, che è sulla Pontina e non c'è altro modo di arrivarci. Ci sono delle navette, ma non sono molto affidabili». Concorda Edoardo Roberto Ginghina, rappresentante degli studenti della facoltà di Farmacia e medicina: «A noi studenti e studentesse non hanno informato della nascita di questi studentati. Da quello che trapela, però, mi sembra come dire: "costruisco uno studentato a Roma e invece poi lo faccio a Monterotondo". Secondo noi non ha senso, perché questo significa creare più disagio ai ragazzi e alle ragazze». Il ragionamento riguarda anche la condizione economica di chi cerca un alloggio universitario: «A Latina la maggior parte dei frequentanti viene da altre regioni d'Italia. E se un ragazzo chiede di avere accesso a uno studentato è perché, venendo da fuori, non ha la macchina e ha un Isee basso». Per questo, per Ginghina, sarebbe stato più opportuno puntare su immobili vicini alle sedi universitarie: «Quando è stata acquistata la Banca d'Italia, noi avevamo proposto alla direzione universitaria di acquistare anche l'ex edificio Porfiri: sarebbe stato un ottimo progetto di riqualificazione per ospitare gli studenti». Secondo il rappresentante, le criticità riguardano anche l'organizzazione della città: «C'è la volontà dell'amministrazione comunale di rendere Latina un luogo universitario, però poi spesso le iniziative che vengono realizzate sono isolate. Non c'è un piano a lungo termine ma piccole concessioni. Se ci fossero tutti gli enti interessati con anche noi a un tavolo, che magari spieghiamo le nostre richieste, la situazione sarebbe più facile da gestire». L'esempio è quello della navetta per l'Icot, attivata ma, secondo lo studente, «senza un monitoraggio adeguato della sua effettiva funzionalità. Anche la mensa, aggiunge, si trova dall'altra parte della città rispetto all'Icot, dove molti universitari svolgono il tirocinio». Il timore espresso da Ginghina è netto: «Se verranno veramente realizzati questi studentati nei vari comuni della provincia, secondo me saranno uno spreco di soldi».

Silvia Della Penna

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il rendering dell'unico a Latina previsto al Gionchetto



Quattrocento posti letto fuori mano ma prezzi tra i 300 e i 500 euro al mese

GLI INTERVENTI

Come dargli torto? Scorrendo l'elenco degli alloggi per studenti a canone calmierato finanziati in provincia di Latina ci si chiede chi mai prenderà una stanza o un letto in affitto nella zona industriale di Aprilia, oppure all'intersezione tra la Pontina e la provinciale per il Circeo a Terracina. O anche a Norma o a Sonnino Scalo, o a Fondi, oppure a Formia. Su otto interventi uno solo è previsto a Latina, quello dell'Immobiliare Stella in via Terminillo: 140 posti letto sui 542 totali in provincia. Eppure molti degli altri hanno già ottenuto il decreto come la Fi-Ge Immobiliare che ha ottenuto un finanziamento di un milione di euro per mettere a disposizione 53 alloggi in via della Meccanica (in zona industriale) e in cambio di impegna ad affittare posti letto in camera singola o doppia a prezzi che oscillano tra i 356 e i 500 euro, ma non è chiaro quando verrà aperta anche se sulla scheda allegata al decreto di ammissione al finanziamento la fine lavori era fissata al giugno scorso.

Ancora più scomodi i 18 posti letto messi a disposizione a Terracina, praticamente lungo la Pontina, fuori dall'abitato in un punto più utile per case di vacanza che non per alloggi per studenti e raggiungibile con facilità solo a chi è dotato di auto, con tariffe mensili che oscillano tra i 325 euro (camera doppia) e i 400 (camera singola). Sul sito del Miur risulta firmato il decreto di ammissione al finanziamento per questo intervento e per quello di Fondi, entrambi presentati dalla Dimorabile srl. Ammasso ai fondi Pnrr anche l'intervento di Sonnino, in strada Contrada Sasso, in un punto non proprio vicino a sedi universitarie. A fronte di un finanziamento di 1,7 milioni vengono messi a disposizione 90 posti affittabili tra i 310 e i 500 euro rispettivamente per camere singole o doppie. E' vero che in tutti questi casi sono previste agevolazioni per studenti meritevoli e privi di mezzi, ma i prezzi sono in linea o addirittura più alti di quelli a canone agevolato che abitualmente vengono applicati a Latina. Via libera a un finanziamento di 450 mila euro anche per l'Immobiliare Farnete che a Formia, in via Ferrari 52 metterà a disposizione 25 posti letto con affitti variabili tra i 310 e 450 euro. In tutti questi casi i proprietari o i gestori degli alloggi si sono impegnati a mantenere il vincolo di destinazione d'uso degli immobili per almeno 12 anni.

V.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Messaggero
23 NOVEMBRE 2026

IMPRESA BENACQUISTA A LIVORNO

La vicecapolista Pielle si arrende 95-78 Arletti e Zugno guidano l'attacco di Paccariè

BENACQUISTA LATINA	**95**
PIELLE LIVORNO	**78**

Benacquista Latina: Arletti 25 (6/12, 2/3), Zugno 19 (5/6, 2/4), Donadio 16 (5/6, 1/3), Nikolic 14 (4/10, 1/1), Demetrio 7 (2/3, 1/1), Nwohuocha 4 (1/4, 0/0), Nonkovic 4 (2/2, 0/1), Pastore 4 (0/1, 1/2) Tiri liberi: 21/25 - Rimbalzi: 23 4+19 (Arletti 7) - Assist: 21 (Zugno 6)
Allenatore: Paccariè
Pielle Livorno: Gabrovsek 16 (1/1, 4/5), Gallo 15 (2/5, 1/2), Tassinari 12 (2/5, 2/5), Leonzio 8 (1/2, 2/5), Ebeling 7 (2/3, 1/1), Venucci 7 (2/2, 0/2), Sacchetti 6 (1/1, 1/3), Graziani 5 (1/3, 1/2), Tortu' 2 (0/1, 0/1) Tiri liberi: 18 / 22 - Rimbalzi: 22 2 + 20 (Tortu' 6) - Assist: 15 (Venucci 4)
Allenatore: Turchetto

BASKET, SERIE B

La Benacquista Assicurazioni Latina Basket torna al successo e lo fa in grande stile, battendo in casa al Palasport di Cisterna la Pielle Livorno seconda in classifica, sconfitta nettamente sul risultato finale di 95 a 78. Gli ospiti iniziano bene la propria gara, ma i padroni di casa rispondono a tono e trovano anche il vantaggio dopo 2'41" di gioco (7-6). E anzi, un sorprendente parziale di 9 punti permette ai ragazzi di coach Paccariè di scappare a +7 (13-6) a metà del primo quarto, anche se la reazione dei toscani non si fa attendere. La tripla di Grabovsek a 4'05" dalla prima sirena, infatti, rende loro possibile tornare ad un solo possesso pieno di svantaggio (15-12).

I toscani iniziano a giocare come sanno e, canestro dopo canestro, accorciano le distanze: tant'è che, quando suona la prima sirena, ci sono di nuovo questi ultimi con il muso avanti, sul risultato di 23-26. Il secondo quarto, invece, viene aperto dalla tripla della parità di Demetrio (26-26), con i nerazzurri di nuovo in vantaggio dopo 2'17" di gioco (32-28). A 38" dalla metà esatta del tempo coach Paccariè chiama il time-out con i suoi ancora avanti, adesso sul 34-33, riordinando le idee dei suoi giocatori che, tornati in campo, scappano nuovamente a +6 sui livornesi (41-35).

Benissimo Arletti, primo in doppia cifra dei pontini, mentre l'arbitro fischia un fallo tecnico alla panchina della Pielle che regala il libero del +8 ai latinensi a meno di tre minuti dall'intervallo (45-37). La tripla di Zugno aggiunge altre 3 distanze fra le due squadre, ma Livorno riaccende nuovamente la luce e, in un batter d'occhio, è di nuovo a -4 (48-44): serve la "bomba" di capitan Pastore per non far spegnere quella di Latina (51-44). Quando i due quintetti rientrano negli spogliatoi per la pausa lunga, dunque, ci sono sempre i laziali in vantaggio, anche se adesso sul 51-46. Tornati sul parquet, è sempre Arletti il protagonista dei suoi, autore del canestro del momentaneo 54-48 dopo l'41" di gioco. In doppia cifra, nel frattempo, ci è arrivato pure Zugno, autore finora di 14 punti personali, mentre i latinensi continuano a rubare palloni e a segnare canestri. A metà del terzo quarto i padroni di casa trovano il loro maggior vantaggio fino a questo momento (61-52), dimostrando di potersela giocare alla pari contro una compagine come quella toscana. La tripla di Nikolic regala ulteriore fiducia ai suoi compagni, costringendo il coach avversario a chiamare il time-out. Ma la Benacquista resta in controllo, in una fase di gara un po' confusa in cui i liberi di Simonetti mantengono comunque i suoi avanti di 15 (69-54).

Gli ospiti sono nervosi e, dopo un altro tecnico alla panchina, non riescono a trovare il modo giusto per accorciare le distanze. Quando suona la penultima sirena, di conseguenza, il tabellone recita Latina 76, Livorno 62. Un divario francamente difficile da prevedere, con dieci minuti ancora da giocare, nei quali i latinensi non devono far altro che amministrare il largo vantaggio accumulato. I ritmi calano e la Pielle accorcia a -11 dopo tre giri di orologio (78-67), ma i canestri latitano e ai laziali conviene. L'impasse si sblocca con la tripla di Donadio a metà dell'ultimo quarto, i cui ultimi cinque minuti scorrono via sui binari di un incontro già deciso. Quando il match si conclude, infatti, sono i padroni di casa a festeggiare, sul risultato finale di 95 a 78. Prossima partita, per la Benacquista, fra sei giorni, vale a dire domenica 29 novembre, alle ore 18 in trasferta contro San Giobbe Chiusi.

Fabrizio Scarfò



Nikola Nonkovic della Benacquista Assicurazioni Latina a canestro contro il Livorno

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Messaggero
23 NOVEMBRE 2026

CON MODENA QUINTO KO PER CISTERNA



VALSA G. MODENA	3
CISTERNA VOLLEY	0

Valsa Group Modena: Bento, Tzi-Qualou 3, Perry (L), Mati 11, Meijs, Jaeschke 9, Garello ne, Barbanti, Tauletta ne, Menchetti (L) ne, Porro 15, Di Martino 5, Mujanovic 15. **Allenatore:** Tubertini

Cisterna Volley: Szabo, Magalini 3, Magliano 1, Peng 3, Barotto 6, Wrobel ne, Lanza 7, Fanizza, Pierri (L), Amaranto 1, Mazzone 5, Duflos-Rossi 8, Tosti ne, Federici (L). **Allenatore:** Morato

Modena: ace 8, err.batt. 19, ric.prf 38%. **Cisterna:** ace 1, err.batt. 12, ric.prf 19%. **Arbitri:** Denis Serafin e Ilaria Vagna **Mvp:** Luca Porro

Tommaso Barotto opposto della Cisterna Volley al PalaPanini contro la Valsa Group Modena

VOLLEY

▶I pontini annientati dalla Valsa Group e mai in grado di impensierire gli emiliani

Quinta sconfitta consecutiva per la Cisterna Volley che esce piuttosto ammaccata dal PalaPanini, annientata da una Valsa Group Modena che è andata in crescendo chiudendo qualsiasi spazio di reazione ai pontini che comunque non sono sembrati all'atezza. E' finita 3-0, un brutto 3-0, concluso con un imbarazzante 25-12 che dà la misura del divario di livello in campo. A coach Morato non sono bastate due settimane per rimettere in sesto i cocci bella batosta con Padova, e la squadra che è scesa in campo ieri, dopo un timido avvio non è stata in grado di impensierire gli emiliani. C'è stato per la verità un tentativo nella prima parte del secondo set di tenere il ritmo ma è stato un fuoco di paglia perché Modena non si è lasciata sorprendere e ha subito ripreso in mano il gioco.

Gestiti dall'ottimo regista francese Amir Tizi-Qualou, gli emiliani hanno avuto la loro punta di diamante nell'imprendibile Luca Porro (79% di positività) e nell'opposto sloveno Mujanovic. Ma anche il centrale Mati e lo schiacciatore Jaeschke hanno fatto la loro abbondante parte. In campo pontino nessun atleta in doppia cifra, battuta poco incisiva, ricezione scarsa e un solo muro a registro. E il risultato è che Cisterna, partita in campionato con una promettente vittoria contro Milano e con prestazioni positive nelle sfide con le big, si è andata afflosciando precipitando, solitaria, in fondo alla classifica con 3 punti a metà del girone di andata. Ora c'è una settimana di tempo per prepararsi ad un'altra trasferta cruciale contro l'esordiente Pordenone, che ieri ha perso con la Lube, ma ha all'attivo 2 vittorie. Una settimana per ritemprare il fisico, ricostruire le carenze tecniche e risollevare il morale che inevitabilmente, data la situazione, sarà piuttosto basso.

La formazione scesa in campo ieri a Modena ha visto in regia Fanizza, Barotto opposto, Mazzone e Peng al centro, Lanza e Dufos Rossi in banda e Federici libero. Tibertini ha risposto con Tizi-Qualou al palleggio, Mujanovich opposto, Mati e Di Martin centrali, Porro e Jaeschke in banda e Perry libero. Primo set in equilibrio ma con Modena che si prende un paio di break di vantaggio. Cisterna sbaglia molto in battuta mentre Porro giganteggia con le pipe ben imboccato dal suo regista francese. Emiliani sempre avanti con un tentativo di riavvicinamento dei pontini stoppati dall'attacco da seconda linea del solito Porro: 25-23- Al ritorno in campo Cisterna sembra avere riattivato le batterie, il cambio-palla funziona e con un ace di Mazzone si prende due punti di vantaggio. Ma dura poco perché Modena non si lascia sorprendere, ricostruisce con pazienza, aggancia i pontini a quota quindici e allunga fino al 24-18. Un punto d Magalini e un errore di Mati, riaprono le speranze ma Jaschky fissa il punteggio sul 25-20.

▶A Lanza e soci non sono bastate due settimane per superare la batosta con Padova



Una schiacciata del capitano della Cisterna Volley, Filippo Lanza, nella sfida persa per tre a zero a Modena

Terzo set da dimenticare. Morato lascia in panchina Barotto, schiera Rossi opposto e Magalini in diagonale con Lanza, ma l'effetto sperato non c'è, Cisterna è letteralmente in balia dei padroni di casa che sono padroni assoluti del taraflex. Il muro emiliano funziona, le battute mettono in difficoltà la ricezione pontina. Il punteggio sul tabellone sale molto più velocemente dalla parte di Modena. Porro infila due ace, Mati e De Martino murano. Fanizza e soci sembrano non avere capacità di reazione e subiscono passivamente. Morato prova in extremis qualche cambio nel tentativo di ridare linfa al gruppo ma Modena è ormai lontana e con un muro di Mati sul giovane Magliano fissa il punteggio su un impietoso 25-12.

Gaetano Coppola

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VOLLEY SUPERLEGA

RISULTATI

Acqua S.Bern.Cuneo-Rana Verona	3-1
Allianz Milano-Itas Trentino	0-3
Cucine Lube Civitanova-Tinet Prata di Pordenone	3-0
Gas Sales Piacenza-Sir Susa Scai Perugia	0-3
Sonepar Padova-Vero Volley Monza	0-3
Valsa Group Modena-Cisterna Volley	3-0

CLASSIFICA

	P	G	V	P	F	S
SIR SUSA SCAI PERUGIA	19	7	7	0	21	4
CUCINE LUBE CIVITANOVA	18	6	6	0	18	2
ITAS TRENTINO	15	6	5	1	17	5
GAS SALES PIACENZA	13	6	4	2	14	7
VALSA GROUP MODENA	9	6	3	3	10	10
ACQUA S.BERN.CUNEO	6	6	1	5	10	16
ALLIANZ MILANO	6	6	2	4	8	14
TINET PRATA DI PORDENONE	6	6	2	4	6	13
SONEPAR PADOVA	6	7	2	5	6	16
VERO VOLLEY MONZA	5	6	2	4	8	14
RANA VERONA	5	6	2	4	8	15
CISTERNA VOLLEY	3	6	1	5	5	15

PROSSIMO TURNO 29 NOVEMBRE

Cucine Lube Civitanova-Gas Sales Piacenza; Rana Verona-Itas Trentino; Sir Susa Scai Perugia-Valsa Group Modena; Sonepar Padova-Acqua S.Bern.Cuneo; Tinet Prata di Pordenone-Cisterna Volley; Vero Volley Monza-Allianz Milano

LATINA
EDITORIALE OGGI
23 NOVEMBRE 2026

Le previsioni Capol

Olive, c'è la ripresa Raccolto in crescita

Dopo tre anni di flessione la produzione pontina torna ai livelli delle medie storiche. Attesi 200 mila quintali

IL FATTO

Duecentomila quintali di olive, il 50% in più rispetto alla scorsa stagione. Dopo tre anni di cali, la campagna olearia 2026/2027 segna la ripresa del comparto pontino. A stimare i volumi della raccolta è il Capol, il Centro assaggiatori produzioni olivicole di Latina, secondo cui si tornerà in linea con le medie storiche. Attesa una produzione di 24-25 mila quintali di olio e di 30 mila quintali di olive da tavola della varietà Itrana.

Il cambio di passo arriva dopo una serie di annate critiche: nel 2025 la raccolta era diminuita del 20% rispetto al 2024, quando già si registrava un calo del 15% sul 2023 e del 30% sul 2022. A favorire la ripresa, secondo il Capol, l'assenza di uno dei principali nemici degli olivicoltori: «il caldo e la siccità estiva, pur mettendo alla prova gli uliveti, hanno fortunatamente tenuto lontano la mosca olearia, che nella scorsa annata aveva causato ingenti danni».



A sinistra il presidente del Capol **Luigi Centauri** e in basso alcune olive appena raccolte

CALDO E SICCITÀ HANNO TENUTO LONTANA LA MOSCA OLEARIA. LE PRIME ANALISI CONFERMANO L'ELEVATA QUALITÀ DELL'OLIO

Buone notizie anche sul fronte della qualità. Le prime cinquanta analisi organolettiche effettuate dalla sala panel del Capol, riconosciuta dal Masaf e dalla Regione Lazio, hanno evidenziato oli dalle marcate note amare e piccanti, indice di un elevato contenuto di polifenoli. Regolari le rese al frantoio, bassa l'acidità. A incidere sulla qualità sono anche le tecniche di coltivazione e lavorazione adottate negli ultimi anni, dalla raccolta delle olive prima della completa maturazione alla molitura entro 48 ore.

A dominare il panorama provinciale resta l'Itrana, che rappresenta il 70% del patrimonio olivicolo locale. Il suo olio si riconosce per l'intenso profumo di pomodoro verde, accompagnato da note di erba sfalciata e oliva appena franta. Al gusto, invece, spicca l'equilibrio tra amaro e piccante. Il pomodoro verde torna a farsi sentire anche all'assaggio dell'olio.

Luigi Centauri, presidente del Capol, invita ad acquistare l'extravergine direttamente dai produttori locali. «Significa infatti tutelare il patrimonio paesaggistico e la tenuta idrogeologica delle nostre colline, contrastando l'abbandono degli oliveti nelle aree più impervie e difficili da coltivare». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



COMUNE DI CISTERNA DI LATINA
UFFICIO STAMPA

LATINA
EDITORIALE OGGI
23 NOVEMBRE 2026

L'emergenza

Lavoro, infortuni in aumento Dalla Cisl un'app per le denunce

Aggiornato il Libro Verde sulla sicurezza, le proposte in Regione per il futuro

I DATI

GIUSEPPE BIANCHI

Serve un maggiore coinvolgimento nei piani aziendali e negli organi di gestione di grandi imprese ed enti regionali non solo dei responsabili della sicurezza interna alle aziende, ma anche dei sindacati. Non hanno dubbi nella Cisl di fronte all'aggiornamento del Libro Verde con i dati degli infortuni resi noti dall'Inail su 12 mesi passati. Da sempre il sindacato sollecita e chiede che aziende ed istituzioni diano vita a percorsi di formazione mirata in grado di affrontare i rischi emergenti legati a stress, cambiamenti climatici e uso dell'intelligenza artificiale, insieme all'introduzione di criteri premiali nei bandi regionali per le aziende più virtuose. Questa potrebbe essere una delle soluzioni per cercare di ridurre il numero degli infortuni che, nel Lazio, fanno segnare un aumento delle denunce tra il 2025 (44.688) e l'anno precedente (41.887). Niente a che vedere con la cifra incredibile del 2022 quando vennero denunciati 54.429 infortuni nella regione. Da questi dati emerge che Latina si conferma, sempre e puntualmente, la seconda provincia dopo la Capitale, nel novero delle denunce presentate.

L'AUMENTO, LEGGERO, DELLE DENUNCE ALL'INAIL SPINGE IL SINDACATO A CHIEDERE INTERVENTI SERI E DI BUONSENSO

In provincia infatti, l'anno scorso, sono state presentate 3.536 denunce, 26 in più dell'anno precedente. Nel 2022 furono 5.372.

Tralasciando Roma che viaggia sopra le 32mila da anni e che nel 2025 è arrivata a superare le 35mila denunce, dietro il capoluogo pontino c'è Frosinone con 2.496 denunce l'anno scorso.

«Non possiamo limitarci a commentare i numeri - ha detto a radioroma.it il segretario generale di Cisl Lazio, Enrico Coppotelli - dobbiamo intervenire per fermare questa scia. Dietro ogni percentuale ci sono persone, famiglie e comunità. Non possiamo continuare a considerare gli infortuni come fatalità. La sicurezza è un diritto fondamentale e un investimento sulla dignità delle persone». E così la Cisl Lazio ha presentato in Regione un pacchetto di interventi e soluzioni che prende il nome di Libro Verde Cisl, e che tra l'altro, ritiene necessario rafforzare il ruolo e le risorse dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza, da coinvolgere stabilmente nei piani aziendali e negli organi di gestione di grandi imprese ed enti regionali. Bisogna anche affrontare in modo diverso alcuni elementi di rischio come lo stress, i cambiamenti climatici e cercare di sviluppare ancora meglio gli ambiti e le modalità d'impiego dell'intelligenza artificiale.

Serve soprattutto un Patto regionale di responsabilità, a cui si deve necessariamente affiancare un Osservatorio sugli infortuni e sui near miss con verifiche trimestrali.

PROPOSTO UN PATTO REGIONALE E MAGGIOR COINVOLGIMENTO DEI RESPONSABILI PER LA SICUREZZA

Ma la Cisl va anche oltre e ha proposto una app, SicurezzaLazio, per raccogliere segnalazioni e contrastare ritorsioni sui luoghi di lavoro. Con questo strumento un lavoratore potrà segnalare in modo anonimo situazioni di pericolo come si fa, ad esempio, con l'App Youpol, anche con foto e note vocali. L'anonimato sarà fondamentale anche per evitare possibili ritorsioni. La priorità, conclude la Cisl Lazio, è riportare la tutela della salute al centro delle scelte aziendali e istituzionali. Perché la sicurezza non è un mero costo, ma un investimento strategico di cui beneficiano tutti, l'imprenditore, il dipendente e l'azienda nella sua totalità. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Denunce d'infortunio
per luogo e anno - Lazio

LUOGO	ANNO				
	2021	2022	2023	2024	2025
LAZIO	37.713	54.429	40.986	41.887	44.688
FROSINONE	2.328	2.985	2.117	2.359	2.496
LATINA	3.352	5.372	3.612	3.510	3.536
RIETI	1.123	1.439	1.132	1.114	1.115
ROMA	28.867	41.929	32.221	32.985	35.557
VITERBO	2.043	2.704	1.904	1.919	1.984



Denunce d'infortunio con esito mortale
per luogo e anno - Lazio

LUOGO	ANNO				
	2021	2022	2023	2024	2025
LAZIO	137	121	109	128	100
FROSINONE	13	14	11	12	11
LATINA	17	16	14	17	14
RIETI	4	4	5	5	3
ROMA	99	85	71	89	67
VITERBO	4	2	8	5	5

Dati - Inail - Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro

COMUNE DI CISTERNA DI LATINA
UFFICIO STAMPA

LATINA
EDITORIALE OGGI
23 NOVEMBRE 2026

LA SVOLTA

Stop al lavoro nelle ore più calde quando le temperature salgono oltre certi limiti. Fino a qualche mese fa, le regole non valevano per una categoria di lavoratori che su strada, ogni giorno, ci stanno sempre: i portalettere.

«Da oggi - affermano con soddisfazione i sindacati - tutti i portalettere sono ufficialmente classificati come lavoratori esposti al sole e non più all'ombra. È una conquista fondamentale per la tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, frutto diretto della denuncia formale che abbiamo presentato lo scorso 13 agosto ai servizi ispettivi della Asl Roma 2 e delle prescrizioni obbligatorie inviate all'azienda, grazie alle quali cambia finalmente il Documento di valutazione dei rischi di Poste Italiane. Abbiamo smontato la narrazione aziendale, dimostrando l'inadeguatezza della vecchia valutazione che ignorava la reale esposizione di chi opera su strada, a piedi o sui motomezzi».

Sicurezza

Caldo, anche i portalettere sono a rischio



Fino a qualche tempo, quando si superavano certe temperature, erano "autorizzati" a fermarsi per una pausa, o a non lavorare proprio in certi orari, solo alcuni lavoratori, tutto per evitare i danni e i problemi delle così dette, "ondate di calore".

In quei giorni a rischio che sono indicati dalla Regione quindi, anche i portalettere potranno effettuare pause più frequenti già ai primi livelli di allerta e fermarsi dal recapito nei momenti di rischio. Una misura dedicata a lavoratrici e lavoratori ipersuscettibili e over 65, fino all'estensione agli over 60 nelle giornate più critiche. Poste, dal canto suo, si è impegnata a fornire «nuove dotazioni e un vestiario finalmente adeguato alle alte temperature, compresi i pantaloncini corti».

I sindacati non si fermano: «A gennaio torneremo al tavolo per ottenere la piena equiparazione anche per i corrieri — inquadrati come lavoratori all'ombra — e per affrontare le altre questioni aperte a partire dagli uffici monoperatori e dalla climatizzazione delle sedi». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PIAZZA BUOZZI

Giustizia, oggi in aula astensione dei penalisti

CRONACA

Inizia oggi in Tribunale a Latina così come negli altri uffici giudiziari di Italia l'astensione dei penalisti dalle udienze, si andrà avanti fino al 27 novembre. Anche la Camera Penale di Latina Giorgio Zeppieri, ha aderito e ha proclamato l'astensione collettiva a partire dal 23 novembre fino al 27 novembre. Il motivo della protesta è contro la proposta di riforma costituzionale sulle «vittime di reato» (in attesa del secondo passaggio alla Camera), ritenuta dai penalisti potenzialmente lesiva della presunzione di innocenza. La delibera dell'Unione sulla proposta di revisione costituzionale volta a introdurre nell'articolo 24 Costituzione il principio secondo cui «La Repubblica tutela le vittime di reato». Pur riconoscendo la necessità di assicurare alle persone offese una tutela effettiva, mediante strumenti di protezione, assistenza, sostegno e accesso alla giustizia, Ucpi esprime una netta contrarietà alla modifica.

LATINA
EDITORIALE OGGI
23 NOVEMBRE 2026

La storia

Famiglia con una neonata in difficoltà, scatta la gara di solidarietà per aiutarli

Il grande cuore di Cisterna risponde all'appello sui social: in poche ore arrivano stufa, lavatrice, frigo, vestiti e beni per bimba di 6 mesi

LA STORIA

Il tam tam su Facebook porta risultati

● In meno di ventiquattro ore un appello di una famiglia in difficoltà lanciato sui social network si è trasformato in una catena di solidarietà. in poche ore sono arrivate stufa, lavatrice, frigorifero, vestiti e beni per bimba di 6 mesi

CISTERNA

A volte basta un post, scritto con il coraggio di chi sceglie di tendere la mano a chi è in difficoltà, per far emergere il lato migliore di una comunità. È successo a Cisterna, dove in meno di 24 ore un appello lanciato sui social network si è trasformato in una catena di solidarietà. Protagonista una giovane famiglia italiana con una bambina di appena sei mesi, finita in un momento di difficoltà economica e materiale.

A lanciare l'appello, nel gruppo Facebook "Sei di Cisterna se", è stato Luigi, una persona vicina alla famiglia. Il suo messaggio è diretto e senza giri di parole: «Buonasera a tutti, cerco aiuto per una famiglia di ragazzi giovani. Cerca un po' di cose per la casa, tipo una stufa a gas, un piccolo frigo, una lavatrice. Un fasciatoio per lavare la bambina e un po' di indumenti per la bambina di 6 mesi. Ringrazio di cuore chi mi aiuta davvero. Mettiamo una mano sul cuore per questa bambina e per i genitori».

LA CITTÀ HA RISPOSTO CON UN'ONDA CHE, IN POCHE ORE, HA TRAVOLTO L'INDIFFERENZA



Un appello che non chiede compassione, ma cose concrete: elettrodomestici essenziali, beni di prima necessità per la casa e, soprattutto, tutto ciò che serve per accudire la piccola. La risposta della città non si è fatta attendere. Sotto quel post, in poche ore, si è allungata la lista di chi ha deciso di mettersi in gioco. C'è chi ha offerto una stufa a gas per affrontare il freddo, chi una lavatrice, chi un frigorifero. E poi mobili per la bambina - un fasciatoio, un passeggino - ma anche il sostegno più semplice e prezioso: asciugamani, vestitini, cibo, omogeneizzati, latte. Piccoli gesti che, messi insieme, stanno dando forma a una vera e propria rete di protezione intorno a una famiglia che, fino a pochi giorni fa, si sentiva sola. La città ha risposto con un'onda che, in poche ore, ha travolto l'indifferenza. Non si tratta di elemosina, ma di una spinta collettiva, di un "noi" che si stringe intorno a chi è più fragile. In un periodo in cui troppo spesso i social vengono associati a polemiche e divisioni, la vicenda di Cisterna racconta un'altra storia: quella di una comunità che sa ancora emozionarsi e rimboccarsi le maniche. E mentre gli aiuti continuano ad arrivare, c'è già chi si sta organizzando per far sì che nulla vada sprecato e che ogni dono arrivi realmente a destinazione. Per la piccola di sei mesi e i suoi giovani genitori, il Natale quest'anno potrebbe avere un sapore diverso: quello di una città che non li ha lasciati soli. ●



La comunità si rimbocca le maniche

● Questa vicenda racconta un'altra storia: quella di una comunità che sa ancora emozionarsi e rimboccarsi le maniche

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LATINA
EDITORIALE OGGI
23 NOVEMBRE 2026

MODENA AMARA

CISTERNA, ORA È CRISI NERA

Il match Il sestetto di Morato lotta alla pari nei primi due set, ma poi cede di schianto nel terzo parziale contro la Valsa Group. Situazione delicata dopo il quinto ko consecutivo per il sestetto pontino

Modena	**3**
Cisterna Volley	**0**

Valsa Group Modena
Bento, Tzi-Qualou 3, Perry (L), Mati 11, Meijs, Jaeschke 9, Garello ne, Barbanti, Tauletta ne, Menchetti (L) ne, Porro 15, Di Martino 5, Mujanovic 15. All.: Tubertini.

Cisterna Volley
Szabo, Magalini 3, Magliano 1, Peng 3, Barotto 6, Wrobel ne, Lanza 7, Fanizza, Pierri (L), Amaranto 1, Mazzone 5, Duflos-Rossi 8, Tosti ne, Federici (L). All.: Morato.

Arbitro: Denis Serafin e Ilaria Vagna.

Note: Parziali: 25-23; 25-20; 25-12. Valsa Group Modena: ace 8, err.batt. 19, ric.prf 38%, att. 61%, muri 8. Cisterna Volley: ace 1, err.batt. 12, ric.prf 19%, att. 51%, muri 1.

QUI "PALAPANINI"

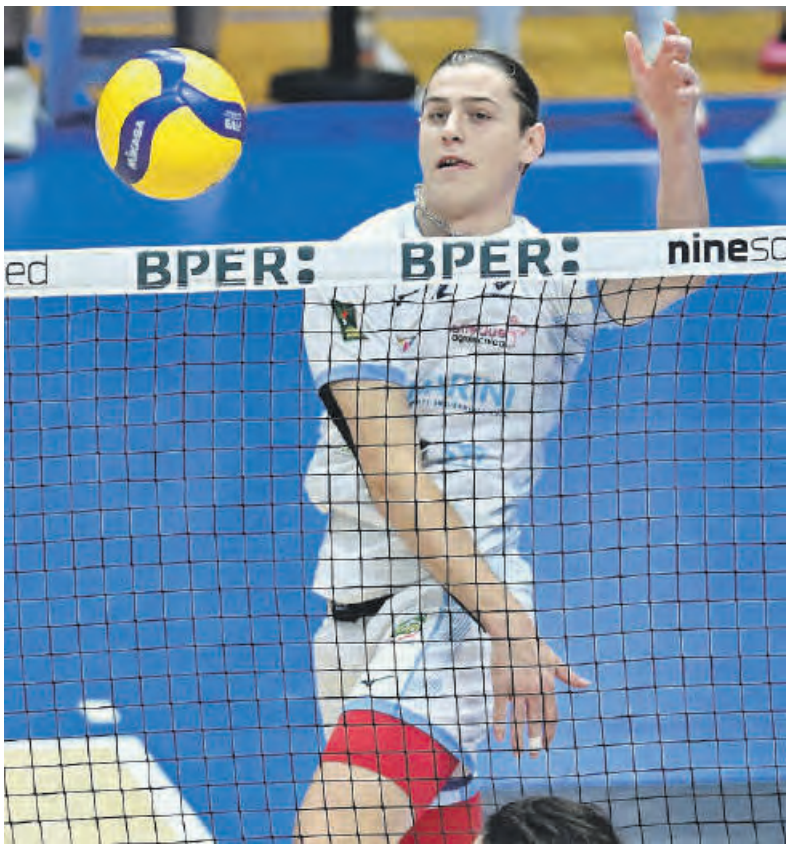
GIANLUCA ATLANTE

Due set giocati alla pari, poi il crollo. La Valsa Group Modena batte 3-0 il Cisterna Volley e lascia i pontini all'ultimo posto della SuperLega 2026-27, con appena tre punti. La vittoria all'esordio contro Milano aveva acceso l'entusiasmo. Da allora sono arrivate cinque sconfitte consecutive e quella di ieri sera ha riproposto il problema di questo avvio di stagione: quando il set si decide, Cisterna perde il filo.

Nei primi due parziali la squadra pontina ha tenuto il passo di Modena. Ha avuto la possibilità di cambiare il corso della partita, ma nei momenti che contavano ha lasciato l'iniziativa agli emiliani. È lì che si è scavato il solco. In una gara rimasta a lungo in equilibrio, Cisterna avrebbe dovuto osare di più. Le occasioni sono passate e la Valsa Group si è ritrovata avanti di due set.

Il passaggio più preoccupante è arrivato dopo. Sotto 2-0, Cisterna è uscita di partita e ha lasciato a Modena la libertà di fare il bello e il cattivo tempo. Porro ne ha approfittato per prendersi la scena, mentre dall'altra parte della rete è mancata una reazione. Difficile trovare qualcuno da salvare in un terzo set così. Il confronto con i primi due parziali rende il cedimento ancora più evidente: fino a quel momento Cisterna aveva costretto Modena a giocarsela, proprio quando serviva provare a riaprire la partita ha smesso di farlo. Il 3-0 matura così con un parziale che pesa più degli altri sul morale.

Il bilancio è quello di una squadra che ha raccolto tutti i suoi punti alla prima giornata. Da Milano in poi, cinque sconfitte nette e troppo pochi momenti in cui Cisterna abbia dato l'impressione di poter imporre il proprio gioco. A Modena si è visto che il sestetto può reggere il confronto per lunghi tratti. Resta da capire perché, quando c'è da prendersi un set, la squadra finisca quasi sempre per subirne il finale. Con tre punti e l'ultimo posto, è lecito aspettarsi che in casa Cisterna si discuta di tutto. La prima risposta, però, deve arrivare dal campo. C'è da ritrovare il coraggio di giocare i palloni che pesano e la capacità di restare in partita quando il punteggio gira. A Modena sono mancate entrambe. E la vittoria su Milano, dopo cinque serate senza punti, è già lontana. ●



VOLLEY - SERIE A1
6ª GIORNATA

SQUADRE	PT
Perugia	19
Civitanova	18
Trentino	15
Piacenza	13
Modena	9
Milano	6
Pordenone	6
Padova	6
Cuneo Volley	6
Monza	5
Verona	5
Cisterna Volley	3

Risultati

Modena-Cisterna Volley	3-0
Piacenza-Perugia	0-3
Civitanova-Pordenone	3-0
Milano-Trentino	0-3
Padova-Monza	0-3
Cuneo Volley-Verona	3-1

Prossimo turno 29/11/2026
Perugia-Modena
Verona-Trentino
Civitanova-Piacenza
Monza-Milano
Padova-Cuneo Volley
Pordenone-Cisterna Volley

QUALCOSA DI POSITIVO SI È VISTO, MA LA SQUADRA STA VIVENDO UN MOMENTO DI AUTENTICA DIFFICOLTÀ

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL FILM DELLA PARTITA







LATINA
EDITORIALE OGGI
23 NOVEMBRE 2026

BASKET, B NAZIONALE

LATINA DA URLO, LIVORNO KO

Il match I nerazzurri di Paccariè travolgono la seconda forza del campionato. Una prova di carattere

Latina	**95**
Livorno	**78**

Benacquista Assicurazioni Latina Basket
Dellisanti ne, Simonetti 2, Donadio 16, Arletti 25, Di Emidio, Nwohuocha 4, Pastore 4, Nonkovic 4, Nikolic 14, Zugno 19, Demetrio 7, Calò. Coach Paccariè,
Verodol CBD Pielle Livorno
Tassinari, Ebeling 7, Tortù 2, Gallo 15, Leonzio 8, Venucci 7, Gabrovsek 16, Sacchetti 6, A mici ne, Graziani 5. Coach: Turchetto.

Arbitro: Schena di Castellana Grotte (BA), Caldarola di Ruvo di Puiglia (BA), Amatori di Brindisi.

Note: Parziali: 23-26; 28-20; 18-14; 19-16

VIA DELLE PROVINCE

GIANLUCA ATLANTE

La Benacquista Assicurazioni Latina Basket ritrova il sorriso. E lo fa nel modo più bello, mettendo al tappeto una delle grandi del campionato. La Verodol CBD Pielle Livorno, seconda forza del girone B alle spalle di Roma, si arrende 95-78 al termine di una sfida che i nerazzurri di coach Paccariè interpretano con personalità, intensità e una qualità offensiva a tratti irresistibile. Una vittoria pesantissima, di quelle che restituiscono fiducia e possono cambiare il volto di una stagione. L'avvio è di quelli che promettono scintille. Zugno e Arletti prendono per mano la Benacquista, dettano i ritmi e colpiscono con continuità. Livorno risponde da grande squadra, ma Latina non arretra di un centimetro. Nel secondo periodo i pontini alzano ulteriormente i giri del motore: circolazione di palla, soluzioni offensive brillanti e percentuali al tiro superiori al 60%. Il parziale di 28-20 fotografa la superiorità nerazzurra, con Pastore e compagni che raggiungono l'intervallo lungo avanti 51-46. Chi si aspetta la reazione della vicecapolista deve fare i conti con una Latina ancora più determinata. Al rientro dagli spogliatoi la Benacquista accelera, vola sul 61-52 quando mancano 5'45" alla terza sirena e trova anche in Nikolic un protagonista di spessore. Arletti continua a imperversare, Zugno dirige l'orchestra e Livorno fatica a contenere le folate pontine. Il vantaggio cresce fino al 76-62 della terza sirena. Nell'ultimo quarto i toscani tentano di riaprire la contesa, ma Latina non concede spiragli. Donadio porta punti preziosi, mentre Arletti firma una prestazione da applausi. A 2'36" dalla fine l'86-68 sa già di sentenza. Poco dopo arriva anche il massimo vantaggio, 88-68. Livorno piazza un tardivo 0-7, ma è soltanto un sussulto. Il finale appartiene ancora ai padroni di casa, che chiudono 95-78.È la notte della Benacquista: una vittoria di squadra, costruita con talento, lucidità e cuore. E soprattutto un messaggio forte al campionato: Latina c'è. E quando gioca così può battere chiunque. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Una fase del match giocato ieri a Cisterna FOTO DI GIULIO TIBERI (LATINA BASKET)

COMUNE DI CISTERNA DI LATINA
UFFICIO STAMPA

LATINA
EDITORIALE OGGI
23 NOVEMBRE 2026





OCCHIELLO

Colpo esterno del Cisterna Male le altre pontina

I risultati I biancoazzurri espugnano Fondi. Pari pirotecnico a Campoleone

GIRONE "C"

Il Nettuno difende la vetta del girone C di Promozione laziale: dopo dodici giornate guida con 30 punti, due in più di Atletico Lariano e Pescatori Ostia. Alle loro spalle, Cisterna e Pro Calcio Tor Sapienza condividono quota 22, davanti al Lanuvio Campoleone, sesto con 20 punti. Il Pontinia scende a 19, il Monte San Biagio resta a 17 e l'Urbe Roma a 16, avvicinata dall'Atletico Torrenova, salito a 15. Nella metà bassa Ostiantica e Campo di Carne sono a 14, Alba Roma e Hermada a 13. Chiudono Fondi a 11, Spes Mundial a 10, Atletico Latina a 7 e Sporting Nuova Florida a 2.

Il successo del Nettuno sul campo dell'Urbe Roma vale il mantenimento del primato: finisce 3-2, con le firme ospiti di Cola, Regolanti e Mirabella. Per i padroni di casa segnano Carosi e Bianco, ma il bottino pieno prende la strada del litorale. Alle spalle della capolista non rallentano le inseguitrici: i Pescatori Ostia passano 4-1 sul terreno del Campo di Carne, mentre il Lariano espugna Pontinia per 3-1.

Ai pontini non basta Cassanelli: gli ospiti vanno a bersaglio con Pansera, Parfene e Longhi, lasciando il Pontinia fuori dalle prime sei.

Sorride il Cisterna, che conquista il derby sul campo del Fondi con una vittoria di misura. A decidere lo 0-1 è Spirito al 44' del primo tempo: una rete che permette agli ospiti di agganciare il quarto posto, in compagnia della Pro Calcio Tor Sapienza, vittoriosa 3-0 sull'Ostiantica. Per il Fondi un altro stop in una classifica che resta delicata, con appena un punto di vantaggio sulla Spes Mundial.

La rimonta di giornata porta invece la firma dell'Hermada. Sul campo del Lanuvio Campoleone i rossoblù strappano un 3-3 dopo essere precipitati sotto di tre reti. Bianchi apre al 4' del primo tempo, Del Pin raddoppia al 34' e Ndiaye firma il tris all'8' della ripresa. Sembra finita, ma Centra riaccende la partita all'11'. Poi sale in cattedra Valerio, che colpisce al 33' e completa la rimonta al 45': un punto conquistato quando la sconfitta sembrava ormai scritta.

Giornata amara per il Monte San Biagio, travolto 6-1 dall'Atletico Torrenova.

Per i romani segnano Notaro, Gretarsson, autore di una doppietta, Farcomeni, Cesarini e Cicchetti; Percopo realizza l'unica rete ospite. Cade anche l'Atletico Latina, battuto 1-0 dalla Spes Mundial e ora distante tre punti dai diretti avversari.

Completa il quadro l'1-1 tra Alba Roma e Sporting Nuova Florida.

Un turno che rafforza le ambizioni del Cisterna per ottenere un posto nei playoff, mentre per le pontine di seconda metà della classifica crescono le insidie nell'altro senso. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Due immagini (in alto) della sfida vinta ieri mattina dal Cisterna sul campo del Fondi FOTO DI FABIO PIRAZZI

PROMOZIONE GIR. C
12ª GIORNATA

	PT	G	V	N	P	RF	RS
NETTUNO	30	12	10	0	2	25	7
ATL. LARIANO	28	12	9	1	2	26	12
PESCATORI OSTIA	28	12	9	1	2	22	9
CISTERNA CALCIO	22	12	7	1	4	28	19
PC TOR SAPIENZA	22	12	6	4	2	19	12
LANUVIO CAMPOLEONE	20	12	6	2	4	15	14
PONTINIA	19	12	5	4	3	15	10
MONTE SAN BIAGIO	17	12	5	2	5	16	22
URBE ROMA	16	12	4	4	4	14	15
ATL. TORRENOVA	15	12	4	3	5	15	14
OSTIANTICA	14	12	4	2	6	16	19
FC CAMPO DI CARNE	14	12	3	5	4	9	15
ALBA ROMA	13	12	3	4	5	16	16
HERMADA	13	12	3	4	5	16	21
FONDI	11	12	3	2	7	9	17
SPES MUNDIAL	10	12	2	4	6	15	22
ATL. LATINA	7	12	2	1	9	13	24
SP. N. FLORIDA	2	12	0	2	10	7	28

Risultati

Atl. Torrenova-Monte San Biagio	6-1
Lanuvio Campoleone-Hermada	3-3
Ostiantica-PC Tor Sapienza	0-3
Spes Mundial-Atl. Latina	1-0
FC Campo di Carne-Pescatori Ostia	1-4
Fondi-Cisterna Calcio	0-1
Alba Roma-Sp. N. Florida	1-1
Pontinia-Atl. Lariano	1-3
Urbe Roma-Nettuno	2-3

Prossimo turno 29/11/2026

Atl. Lariano-Atl. Torrenova
Atl. Latina-Alba Roma
Monte San Biagio-Ostiantica
Pescatori Ostia-Pontinia
Spes Mundial-Fondi
Sp. N. Florida-Lanuvio Campoleone
Nettuno-FC Campo di Carne
Hermada-Urbe Roma
PC Tor Sapienza-Cisterna Calcio

latinaQuotidiano.it nati digitali
23 NOVEMBRE 2026
COMUNE DI CISTERNA DI LATINA
UFFICIO STAMPA

Cisterna celebra il 25 novembre: tre iniziative per promuovere la cultura del rispetto e contrastare la violenza sulle donne

https://www.latinaquotidiano.it/cisterna-celebra-il-25-novembre-tre-iniziative-per-promuovere-la-cultura-del-rispetto-e-contrastare-la-violenza-sulle-donne/

Cisterna, corso gratuito di italiano per cittadini stranieri: lezioni a Palazzo Caetani

https://www.latinaquotidiano.it/cisterna-corso-gratuito/

LATINATODAY
23 NOVEMBRE 2026

Croce Rossa e Comune: a Cisterna rinnovata per tre anni la concessione gratuita della sede

https://www.latinatoday.it/attualita/croce-rossa-comune-cisterna-concessione-sede.html

COMUNE DI CISTERNA DI LATINA
UFFICIO STAMPA

Latina Corriere.it
23 NOVEMBRE 2026
COMUNE DI CISTERNA DI LATINA
UFFICIO STAMPA

Cisterna, il 25 novembre il no alla violenza contro le donne

https://www.latinacorriere.it/cisterna-il-25-novembre-il-no-alla-violenza-contro-le-donne/

Cisterna, la Croce Rossa resta in via Aldo Moro per altri tre anni

https://www.latinacorriere.it/cisterna-la-croce-rossa-resta-in-via-aldo-moro-per-altri-tre-anni/

VIOLENZA DI GENERE, CISTERNA CELEBRA IL 25 NOVEMBRE CON TRE INIZIATIVE
https://latinatu.it/violenza-di-genere-cisterna-celebra-il-25-novembre-con-tre-iniziative/

DIRITTI DELL'INFANZIA A CISTERNA: "SIATE RISPETTOSI CON TUTTI"
https://latinatu.it/diritti-dellinfanzia-a-cisterna-siate-rispettosi-con-tutti/

CISTERNA, COMUNE E CROCE ROSSA RINNOVANO CONCESSIONE PER I LOCALI DI VIA MORO
https://latinatu.it/cisterna-comune-e-croce-rossa-rinnovano-concessione-per-i-locali-di-via-moro/

Diritti dell'infanzia, a Cisterna confronto con studenti e operatori

https://www.laspunta.it/latina/cisterna_di_latina/diritti-dellinfanzia-a-cisterna-confronto-con-studenti-e-operatori/

Cisterna, rinnovata la concessione dei locali comunali alla Croce Rossa

https://www.laspunta.it/latina/cisterna_di_latina/cisterna-rinnovata-la-concessione-dei-locali-comunali-alla-croce-rossa/

Corteo, flash mob e convegno: promuovere la cultura del rispetto e contrastare la violenza sulle donne

https://laziotv.it/cisterna-di-latina/corteo-flash-mob-e-convegno-promuovere-la-cultura-del-rispetto-e-contrastare-la-violenza-sulle-donne/

Cisterna, domani a Modena per il riscatto

https://laziotv.it/cisterna-di-latina/cisterna-domani-a-modena-per-il-riscatto/

Mondo reale
23 NOVEMBRE 2026

CISTERNA | Fratelli d'Italia si prepara alle prossime elezioni e attacca la giunta Mantini
https://www.mondoreale.it/2026/11/cisterna-fratelli-ditalia-si-prepara-alle-prossime-elezioni-e-attacca-la-giunta-mantini/

CISTERNA | Casa della Comunità, Fratelli d'Italia attacca Mantini: «Chieda scusa alla città»
https://www.mondoreale.it/2026/11/cisterna-casa-della-comunita-fratelli-ditalia-attacca-mantini-chieda-scusa-alla-citta/

CISTERNA | Diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, studenti a confronto con le istituzioni in Comune
https://www.mondoreale.it/2026/11/cisterna-diritti-dellinfanzia-e-delladolescenza-studenti-a-confronto-con-le-istituzioni-in-comune/